

LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA SUGLI APPALTI

Intervista a Marc Tarabella, relatore del Parlamento europeo

Non sono passati nemmeno dieci anni dall'ultima "legge europea" sugli appalti pubblici che l'Unione europea si appresta a varare una nuova direttiva che regolerà le gare pubbliche per lavori, servizi e forniture di beni. Tra le principali novità, la semplificazione e la maggiore flessibilità delle procedure di appalto e un miglior accesso al mercato delle PMI e delle imprese in fase di avviamento.

Ne abbiamo parlato con Marc Tarabella, europarlamentare belga e relatore sulla nuova direttiva appalti alla Commissione parlamentare Mercato interno e Protezione del consumatore.

Onorevole Tarabella, perché le direttive 2004 vengono sostituite così presto?

Posso capire che sia abbastanza sorprendente che si parli già di una nuova direttiva dal momento che la precedente non ha trovato ancora piena applicazione in numerosi ordinamenti. Tuttavia abbiamo cercato di rispondere al bisogno di semplificare il sistema degli appalti, nel tentativo di porre un freno ad un certa burocraticità esasperata e di contenere, allo stesso tempo, le troppe differenze di trasposizione a cui una direttiva è soggetta nei vari Paesi.

Perché la scelta di una direttiva al posto di un regolamento, obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri?

Effettivamente un regolamento sarebbe stato di più facile adozione ma avrebbe compromesso, ostacolando, alcune buone pratiche affermatesi in alcuni Paesi europei che in tema di appalti sono più... avanti. Guardando all'Italia penso ai consorzi, una realtà questa che funziona, ma che è più difficile riscontrare in altri Paesi. Oppure al pagamento del subappaltatore: in Francia il subappaltatore è pagato direttamente dall'autorità aggiudicatrice in termini molto rapidi. In alcune regioni d'Italia, invece, questi sono pagati dall'ente aggiudicatario anche a distanza di anni. La direttiva, pur mostrandosi meno costrittiva, permetterà comunque di introdurre vincoli su questioni fondamentali e necessarie preservando quelle che sono le realtà nazionali che meglio funzionano.

Quali sono i punti su cui si sono presentate le maggiori resistenze?

Ce ne sono diversi e riguardano temi sui quali si sta ancora discutendo molto, quali la convenzione sui contratti di lavoro con le autorità pubbliche, la lottizzazione, gli organi di vigilanza nazionale e le tutele garantite ai subappaltatori per cui ogni cambiamento nella pratica di subappalto deve essere comunicato all'autorità appaltante. Personalmente

mi sono molto speso sulle clausole di lavoro nei contratti stipulati da un'autorità pubblica ovvero la convenzione 94 della *International Labour Organization*, ratificata da 15 Paesi dell'Unione, tra cui, per esempio, non figura la Germania, fermamente contraria quindi su questo punto.

La direttiva introdurrà il "passaporto europeo degli appalti".

Si tratta di una novità assoluta. Un documento standard che comporterà una riduzione degli oneri amministrativi, soprattutto per le PMI, alleggerendo la produzione effettiva di prove documentali. Ma di novità ce ne sono altre. Una particolare attenzione verrà per esempio riservata ai cosiddetti appalti sociali e verdi, agli incentivi attribuiti a coloro che agiscono nel rispetto di pa-

rametri sostenibili e alle sanzioni impartite a chi li infrange. Inoltre, ogni impresa deve quindi attenersi alle stesse regole, consapevole che chi vince lo fa solo perché ha rispettato queste regole.

Per elaborare la propria proposta la Commissione aveva avviato una consultazione pubblica, caratterizzata da un elevato livello di partecipazione. Pensa sia effettivamente servita?

Assolutamente sì. La Commissione ne ha tenuto conto per tutta una serie di tematiche sollevate nel corso della fase di consultazione e che hanno ispirato l'azione, in primis, della stessa. Penso al libro verde che ha preceduto la stesura, al significativo ed inevitabile apporto che certe questioni richiedono anche da parte della società civile.



CONTACT



MATTEO LAZZARINI
lazzarini@ccitabel.com